

# Romaeuropa Festival



# BERLIN

## True Copy

Con il sostegno di



Flanders  
State of the Art



Flanders  
and REF  
2023-2025

# Crediti

**True Copy**

**Ideazione e regia:**

BERLIN / Bart Baele e Yves Degryse con Geert Jan Jansen e Yves Degryse

**Assistenti:**

Geert Jan Jansen, Luk Sponselee

**Video:**

BERLIN, Geert De Vleeschauwer, Jessica Ridderhof e Dirk Bosmans

**Montaggio video:**

BERLIN, Geert De Vleeschauwer e Fien Leysen

**Scenografia:**

Manu Siebens, Ina Peeters e BERLIN

**Disegno luci:**

Barbara De Wit

**Composizione musicale e messaggio:**

Peter Van Laerhoven

**Missaggio dal vivo:**

Arnold Bastiaanse o Hans De Prins

**Pianoforte:**

Govaart Haché

**Violoncello:**

Katelijn Van Kerckhoven

**Coordinamento tecnico:**

Manu Siebens, Geert De Vleeschauwer, Marjolein Demey

**Assistenza tecnica:**

Rex Tee

Cover photography © Koen Broos

**Registrazione del suono:**

Bas De Caluwé e Maarten Moesen

**Trailer e teaser:**

**Fien Leysen e Beeldstorm**

**Fotografia:**

Koen Broos

**Direzione di produzione:**

**Celeste Driesen e Jessica Ridderhof**

**Gestione commerciale:**

Patrick Sterckx, prima: Tine Verhaert, Kurt Lannoye

**Gestione dell'ufficio:**

Maya Van der Brempt, prima: Jane Seynaeve

**Distribuzione:**

David Bauwens, prima: Eveline Martens

**Comunicazioni:**

Sam Loncke

**Produzione:**

BERLIN

**Coproduzione:**

DE SINGEL [Anversa, BE],  
le CENTQUATRE-PARIS [FR],  
Het Zuidelijk Toneel [Tilburg, NL],  
Brighton Festival [UK], C-TAKT  
[Limburgo, BE], Theaterfestival  
Boulevard [Den Bosch, NL],  
PACT Zollverein [Essen, DE].

**Con il sostegno di:**

Governo fiammingo, Fondo per le imposte del governo federale belga [Podiumfonds]

**Grazie a:**

Saskia Verreycken, Diana Boro, Geert Jan Jansen per l'aiuto nella preparazione e nella realizzazione

In collaborazione con

TEATRO  
**VASC  
ELLO**

Con il patrocinio di



EMBASSY  
OF BELGIUM

## **BERLIN**

### **True Copy**

Il 6 maggio 1994 i gendarmi fecero irruzione nella tenuta di campagna francese di Geert Jan Jansen, dove trovarono oltre 1600 opere attribuite a nomi come Picasso, Dalí, Appel, Matisse e Hockney. Dettaglio sorprendente: la maggior parte di esse era in realtà dipinta dall'olandese. Per oltre vent'anni, Jansen riuscì a ingannare il mondo dell'arte, tanto abilmente che persino Picasso e Appel fornirono inconsapevolmente certificati di autenticità per le sue opere. Di sé stesso disse: «Non inganno, alleggerisco. Direi che li ho sollevati da un bel po' di lavoro».

---

Durata  
80 min

Un errore di ortografia finì per svelare l'attività illecita di Geert Jan Jansen. La polizia tedesca lo arrestò.

Ancora oggi, musei in tutto il mondo espongono opere di Geert Jan che nessuno riconoscerebbe come falsi.

Una delle trame di *True Copy* divenne brevemente una notizia globale nel novembre 2018, quando un Picasso rubato riemerse improvvisamente in una foresta in Romania. In seguito si scoprì che il disegno era un falso, nascosto in Romania dal collettivo BERLIN. Il New York Times riportò la vicenda.

In *True Copy*, BERLIN mostrò i meccanismi interiori che muovono quest'uomo complesso, come un manuale per smascherare – tra le altre cose – l'ipocrisia nel mondo dell'arte.

Che cosa significa davvero autenticità?

---

# True Copy di BERLIN si immerge nel mondo della falsificazione artistica

«Perché un'opera d'arte deve essere autentica affinché la gente la consideri reale?»  
di Gilles Michiels

«Stavo quasi perdendo la mano», scherzava Geert Jan Jansen nel 1994, dopo aver firmato la sua stessa condanna. E non era un'iperbole. Prima di essere smascherato a causa di un errore di ortografia su un certificato d'arte, Jansen aveva ingannato il mondo vendendo i suoi falsi per vent'anni. L'olandese possedeva una collezione enorme: nella sua dimora francese la polizia rinvenne circa 1600 imitazioni di maestri come Dalí, Miró e Matisse. Di conseguenza, scontò diverse pene detentive, per poi essere rilasciato. Uno dei motivi del rilascio fu che persino la polizia confuse opere autentiche con falsi, senza più riuscire a distinguerli. Ironico, no? Dopo *Perhaps All The Dragons...*, Jansen - oggi pittore rispettato a pieno titolo - collabora per la seconda volta con BERLIN. La compagnia, nota per l'approccio interdisciplinare e documentaristico, lo pone al centro di *True Copy*. Raccontando la sua storia, BERLIN (Bart Baele e Yves Degryse) riflette sull'ipocrisia del mondo dell'arte e sul valore dell'autenticità: «Supponiamo che un dipinto in un museo ti emozioni, e qualcuno ti dica che in realtà è di Geert Jan, il suo valore emotivo e finanziario crollerebbe. Perché accade?»

Sei noto per combinare diverse forme d'arte. Cosa possiamo aspettarci da *True Copy*?

Baele: «Non possiamo svelare troppo per ora. Possiamo dire che include una parte documentaria che si svolge fuori dal teatro e sulla quale non abbiamo alcun controllo. Lo spettacolo comprende anche una conferenza di Geert Jan Jansen e la ricostruzione di un vero studio, dove lo si vede all'opera. Non si tratta solo di firmare e dipingere: si parla anche di tele e materiali usati.»

Degryse: «Lo studio si ispira al luogo di lavoro di Geert Jan nel suo castello francese, dove dedicava una stanza a ogni artista imitato. Poiché ciascuno richiedeva un approccio diverso (documentazione e materiali), era un metodo di lavoro ideale. Nel suo studio reale nessuno poteva entrare - una condizione che stiamo replicando in *True Copy*.»

Cosa rende Jansen unico come falsario d'arte?

Degryse: «Ha padroneggiato il repertorio di diciotto maestri, che imita alla perfezione. Una cifra incredibile.»

La maggior parte dei falsari si limita a pochi. Geert Jan non vende ogni sua falsificazione perché la scienza forense può facilmente smascherarne alcune, per esempio un Breughel. È molto più semplice restare nel proprio periodo.

Geert Jan tende a non fare copie esatte, ma a lavorare nello stile di un artista particolare. La maggior parte degli artisti produce variazioni su un tema, e i falsari possono così introdurre varianti di nascosto. Karel Appel e Picasso hanno realizzato così tante versioni dei loro dipinti che finirono per rilasciare certificati di autenticità per falsi di Geert Jan. Alcune sue opere si trovano ancora in grandi musei.»

Considerate i falsari artisti o criminali? Dopotutto mettono in discussione più di molti il nostro modo di guardare e trattare l'arte.

Baele: «Geert Jan stesso definisce le sue falsificazioni creazioni abili, non arte. Stranamente, e in netto contrasto con le sue azioni, attribuisce grande importanza all'originalità. Oggi prova soddisfazione nel creare le sue opere personali, che firma col proprio nome. È noto soprattutto per i falsi, ma le sue opere originali sono esposte in vari luoghi. La sua notorietà attira un certo pubblico, che a volte può anche ritorcersi contro di lui. Un falsario che all'improvviso comincia a fare il suo? Non è quello che il mondo dell'arte si aspetta. Molti - come i mercanti che hanno venduto le sue "creazioni" - ancora ce l'hanno con lui.»

Degryse: «D'altra parte, ci si può chiedere: perché qualcosa dovrebbe essere autentico se tutti ci credono?»

Wolfgang Beltracchi, falsario tedesco, realizzò un dipinto che combinava tutte le caratteristiche dello stile di un altro artista. La moglie, inconsapevole, lo riconobbe come autentico e lo definì il pezzo più bello del marito. Ai suoi occhi sintetizzava tutta la sua opera. Straordinario, no?»

Jansen voleva anche denunciare l'ipocrisia del mondo dell'arte, dove l'autenticità serve soprattutto a far soldi?

Degryse: «Dipende da chi lo si chiede. Geert Jan risponderrebbe di sì, anche se aveva un motivo finanziario per fare ciò che ha fatto. Chi lo ha smascherato probabilmente considera questa risposta tipica dei falsari, che tendono sempre a sottolineare il loro sguardo critico.»

Baele: «Molti sono arrabbiati non solo perché Geert Jan falsifica capolavori, ma anche perché accusa pubblicamente il mondo dell'arte, quando gallerie e case d'asta erano ben consapevoli di ciò che stava accadendo.»

Degryse: «Il mondo dell'arte è nel complesso un'enorme macchina da soldi. È probabile che gli esperti, chiamati a smascherare i falsari, vedano in gioco molto più che la semplice ricerca dell'autenticità. A nessuno piace scoprire, dopo cinque anni, di aver speso un milione per un falso.»

In ottobre, "Girl with Balloon" di Banksy si è autodistrutto dopo essere stato battuto all'asta per 1,18 milioni. Può una critica così evidente cambiare questa mentalità?»

Degryse: «Il sistema è così travolgente che anche Banksy ne fa parte. Semplicemente tagliando la tela a strisce, il valore di mercato è schizzato alle stelle. L'acquirente, che avrebbe potuto riavere i suoi soldi, decise subito di tenerla. Questo dice molto. Se la vendesse domani, i profitti sarebbero enormi. Banksy ha criticato il sistema, ma gli ingranaggi continuano a girare e l'arte a circolare al suo interno.»

# Biografia

## BERLIN

BERLIN è stata fondata nel 2003 dal direttore artistico Yves Degryse insieme a Bart Baele e Caroline Rochlitz. Attualmente, accanto a Barbara Raes e Melih Gençboyacı, Yves Degryse è uno dei tre direttori artistici di NTGent. BERLIN entra a far parte della compagnia come “house-maker” (artista residente). Le produzioni di BERLIN si collocano al confine tra documentario e teatro. Ogni creazione parte dalla realtà: una città, un evento banale o una testimonianza. Si immergono a fondo in una situazione e ne districano le varie linee narrative, senza mai limitarsi a una sola disciplina nel processo creativo. È il contenuto a decidere come una storia debba essere raccontata: attraverso immagini, musica dal vivo, tecnologia, testo, sotto forma di installazione... Partendo da questa filosofia, BERLIN mette in luce l'umanità del soggetto rappresentato, il funzionamento delle (micro)comunità e l'universalità del quotidiano. Negli ultimi due decenni, BERLIN ha lavorato su due serie di progetti: *Holocene* (l'era geologica), in cui il punto di partenza è sempre una città o un villaggio del mondo, e *Horror Vacui* (la paura del vuoto), che porta alla luce storie vere e straordinarie. I cinque progetti della serie *Horror Vacui* sono *Tagfish* (2010), *Land's End* (2011), *Perhaps All The Dragons...* (2014), *Remember The Dragons...* (2017) e *True Copy* (2018). *The making of Berlin* (2022) è il capitolo conclusivo della serie *Holocene*, che comprende anche *Jerusalem* (2004/2013), *Iqaluit* (2005), *Bonanza* (2006), *Moscow* (2009) e *Zvizdal* (2016). Due progetti sono esterni a queste serie: la performance/installazione audio *Wie oud wordt...* (2019) e il film-concerto *Ramble Song* (2021). Nel 2015 BERLIN ha ricevuto l'Ultima Performing Arts Award per il suo percorso artistico. *Bonanza*, *Land's End*, *True Copy* e *The making of Berlin* sono stati selezionati per il Belgian Theater Festival, mentre *Zvizdal* è stato selezionato dal Dutch Theater Festival. *Bonanza* ha vinto un Total Theatre Award nella categoria “Innovazione, Sperimentazione & Gioco con la Forma”. Negli anni a venire, BERLIN continuerà a sviluppare il proprio slancio attuale, aprendo anche spazio all'innovazione. Nel 2025 ha visto la luce *Living Apartment Together*, la prima coproduzione tra BERLIN e NTGent.

**Romaeuropa Festival**  
ideato, prodotto e organizzato da

**Fondazione Romaeuropa RE**

**Guido Fabiani**  
Presidente

**Fabrizio Grifasi**  
Direttore Generale e Artistico

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il contributo di



Progetti speciali 25/27



Progetti speciali 23/25



Progetti speciali 2025



Nell'ambito dei 160 anni delle relazioni diplomatiche Italia-Spagna



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Le parole delle canzoni

Re-Humanism

REF è membro

Progetto speciale transizione digitale



**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Rom  
Fes  
04.  
16.**

**al vivo  
al mondo  
al 1986**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Romaeur  
Festival  
04.09  
16.11**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vi  
dal m  
dal 19**